

Agci spinge per creare la Provincia unica della Romagna

CESENA

«La Romagna ha storicamente difficoltà a veder realizzato in tempi rapidi quello che viene giudicato essere necessario. Per esempio, dal 2018 è emersa in tutta evidenza la scarsa manutenzione strutturale della E45, che ha poi portato alla temporanea chiusura del viadotto Puleto, dove i lavori di risanamento dovrebbero partire a breve. A Genova il ponte Morandi è stato ricostruito, qui non è ancora stata sistemata la viabilità alternativa, richiesta a gran voce in caso di interruzioni di questa arteria, asse fondamentale per i collegamenti del nostro Paese».

È uno dei nodi evidenziati da Alleanza delle Cooperative Romagna, nata oltre un anno fa per fare sedere attorno a un unico tavolo 23 associazioni del mondo delle imprese, per discutere dei

problemi economici e sociali e interloquire con le istituzioni.

L'invito rivolto alle imprese agli amministratori pubblici romagnoli è forte e chiaro: «Differenze e peculiarità fanno la marcia in più dei vari territori, ma vanno superati una volta per tutte campanilismi e rivalità, che danneggiano tutti». Con questo spirito - spiega il cesenate Renato Lelli, vice presidente regionale di Agci con delega per l'area Romagna - «sono stati individuati alcuni temi che riguardano tutta l'area vasta Romagna, sulla base di indicazioni che sono state nel tempo sottolineate da buona parte delle associazioni che siedono attorno al tavolo. Oggi stanno arrivando risorse in misura molto più sostanziose rispetto al passato, grazie a fondi strutturali europei per favorire la crescita strutturale ed economica e il Pnrr articolato in 6 missioni, e vanno spesi presto e

bene, ossia nel rispetto dei tempi e in modo tale da produrre sviluppo e crescita». Lelli avverte però che «rimarranno fuori alcuni settori e opere che rappresentano comunque necessità e priorità per la Romagna. Rimane l'obbligo di impegnarsi tutti perché anche queste trovino soluzione».

Dal punto di vista istituzionale, Agci suggerisce di istituire una Provincia unica della Romagna. Soprattutto ora che c'è un Disegno di legge di riforma degli enti locali per ampliare funzioni fondamentali, dopo il depotenziamento avvenuto con la riforma Del Rio, come l'adozione del piano strategico triennale, la gestione dei servizi pubblici di ambito provinciali, il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, la pianificazione di protezione civile, la tutela dell'ambiente.